ANNO XXXIV — Domenica, 29 maggio 1881 — N. 148

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Anno	Semestre	Trimestre
Provincie del Regno	24	12	6
Roma	32	17	9
Per tutti gli Stati d'Europa	48	26	13
Stati Uniti dell' America Settentrionale	80	40	20
America Meridionale	64	32	16
Cina, Giappone, Chili e Australia	96	48	24

Gli abbonamenti vanno cominciati col primo di ogni mese.

Ciascun foglio: per Roma e Napoli cent. 5
per le altre provincie cent. 10.
Un foglio arretrato costituisce 10 — Per Roma 20.

L'OPINIONE
Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In Roma all'Amministrazione del Giornale, vicolo Doganale, n. 67, piazza Colonna. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all' Agenzia Havas, place de la Bourse, 8.
A Londra, all' Agenzia Daniel Stern & Comp., 1. Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all' Agenzia d'Annunzi del Giornale L'Opinione, via del Seminario, 87, pianterreno, ROMA.

I signori Abbonati il cui abbonamento scade colla fine del corrente mese, sono pregati di volerlo rinnovare per tempo, ed onde alla domanda d'associazione non faccia del giornale la nuova.

I nuovi Abbonati sono pregati di scrivere a caratteri chiari l'indirizzo, affine di evitare errori e ritardi di giornali.

L'Amministrazione non risponde circa agli abbonamenti presi direttamente all'ufficio del Giornale o mediante vaglia postale.

Chi spedisce il prezzo in biglietti di Banca, è avvisato di assicurare e raccomandare la lettera, senza di che l'Amministrazione non se ne può tener responsabile.

Non si dà corso alle domande d'abbonamento a cui non è unito il prezzo.

Le lettere non affrancate saranno senza eccezione respinte.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE:

Pel Regno:		Per Roma:	
Un anno	L. 28	Un anno	L. 32
Semestre	» 14	Semestre	» 17
Trimestre	» 7	Trimestre	» 9
Un mese	» 2	Un mese	» 3

Un numero separato: Roma, 20 centesimi — Regno, 10 centesimi.

Roma, 28 maggio

BOLLETTINO POLITICO

L'incorporazione di Amburgo e del suo territorio nella Lega doganale degli Stati tedeschi provocò una proposta del signor Richter, deputato progressista, la quale costringe il Consiglio federale ad uscire dall'ufficio di Reichstag. Il principe di Bismarck, stanco dei ritardi che soffriva il suo disegno di legge davanti al Parlamento, spinse il Consiglio federale a *dedicare* esso che l'Elsa inferiore *Invasso* quin'innanzi essere compresa nel territorio doganale della Lega, e sopprimere quindi di avvenire ritenere la dogana imperiale di Amburgo. Non solo i progressisti, ai quali appartiene il signor Richter, ma tutte le frazioni liberali del Reichstag, e fino ad un certo segno gli stessi cattolici del Centro, diressi del signor Windthorst, intesero ostentato del cancelliere, impiegando sopprimere la libertà del Consiglio federale, come una usurpazione dei diritti del Parlamento. Onde la mozione del signor Richter: che, cioè, dichiarasse il

illuzzare a scarseggiare, turberebbe anche la prosperità del mercato inglese. I rimedi a questo stato di cose possono essere diversi. Il bimetallismo più o meno universale, con emissione libera ai privati, il bimetallismo temperato per contingenti di coniazione assegnati ai vari Stati come avviamento al primo, una combinazione dell'uno e dell'altro bimetallismo secondo le condizioni e le disposizioni dei singoli governi, un posto maggiore lasciato alla circolazione dell'argento colla eliminazione dei pesanti pezzi d'oro (cinque o dieci lire) e dei piccoli biglietti, secondo il progetto del delegato russo e le idee lasciate intravvedere dai delegati tedeschi e le osservazi oni fatte alla tribuna italiana dall'illustre Minghetti. Ognuno di questi sistemi deve essere accuratamente investigato e forse ognuno di essi vi troverà adatto *stato quo*, in diverso grado; vale meglio dello stato di lotta monetaria a cui si avvia il mondo con danni incalcolabili. Si gli inglesi cominciano a meditare sul serio su questo problema, si può sperare che sia risolto per metà e vi è ragione a bene confidare, quando si sia calmi, prudenti e pazienti.

Appunti sopra alcuni articoli

DEL PROGETTO DI RIFORMA ELETTORALE

All'on. signor
Direttore dell'*Opinione*

II.

Gli articoli 4 ed 11 stabiliscono che non si può chiedere l'iscrizione alle liste se non come un sia pagato o la locazione non sia registrata da sei mesi.

L'articolo 10 all'opposto stabilisce che si può chiedere l'iscrizione alle liste anche prima di compiere i 21 anno, purchè si troviino compiti pel mese di giugno » e la relazione a pag. 110 giustifica l'articolo 10 con la massima, secondo la quale « per l'esercizio di un diritto condizionale, basta che la condizione si adempia nel momento in cui il diritto deve essere esercitato. »

Le larghezza di questo principio è poco in armonia col sistema ristrettivo degli articoli 4 ed 11. Infatti, in quanto all'età si è stabilito che si può essere ascritto al 2 stabilito che si può essere ascritto al numero di coloro che possono esercitare il diritto, anche prima che si compia quello l'età che fa cessare il diritto; mentre poi le quote si esigono al 21 anno si può chiedere la iscrizione nemmeno dopo che si siano verificati i fatti che fan nascere il diritto elettorale. La relazione a pag. 70, a proposito dell'art. 11 giustifica il 4° sistema adottato, dicendo di essere diretto ad evitare delle frodi, mercè le quali si può rilevare un conto non esistente per essere chiuso, o più non pagare l'imposta essere chiuso, o più non pagare l'imposta senza immobile.

La spiegazione non pare stiendibile, perchè le attuali leggi di registro e bollo furono poste due volte prima di fare una operazione attiva di questo genere; ma indipendentemente da ciò non pare giusto che per la presenza di attività un elemento soltanto possibile, insieme all'esercizio di un diritto non esistente, si debba produrre il danno certo della limitazione nell'esercizio di un diritto già nato in fronti

...ona a Costantinopoli. Consiglio d'inutile ...ili di utili deputati, che, malgrado dispone, si elevano ...sa nobile mis...

...ogio. — Leri Luogo t. Qu...Vi...ico si è ...vato in ...rati della Farsa...a regno.

...rono una speciale ...gnata generale, ...de del Liceo e il ...ino, oltre ai ma...lla disciplina e al...

...distruttivo; giu...permettendolo il ...nuovamente alla ...arte ad una gara ...i grandi premi.

— Il corso spa...ith e di lingua ...il maschile a fem...colleti 1° giugno, ...ori saranno due ...prof. Lorenzo Al...

...ch allo sesto del ...di, fino a tutto ...l Circolo, fino a ...al pubblico dalla ...

— Seguita la ...blue di 40 anni ...in piazza Colonna, ...un cane.

...l'ospedale della ...lusterizzato.

— In una can...certo Desolati Be...ne osservando il ...olto da sul fal...rrocchia.

...e. — Leggiamo

...abbiamo oggi ri...ripete tutte le ...ino e di Roma di ...ettacolo e sogli di...so.

...na ingiuria alla ...nti in anno di ...le essere lo uni...o maschio ed ...ti di una vigore

...l'una delli Anno...4 (Via Consulta ...ch Gregoriove...pomeridiana una

...trazioni del 28

...2 — 70 — 24

UDIZIARIA

DI LIVORNO

...ne-russo i di ...ssordegna tra i ...ssetti Florio e ...ella Compagnia ...arsiglia.

...Parente ...Carmelo Paolo, ...o Soriero, meri...Antonio Cassano, ...Manuel Giovanni, ...guardia — Jordano Giuseppe.

...o di save;

...colposa grave.

...FILE

...Lacombe, già no...

...

...rtigia : avvocato ...Augusto Pala...

...ucle Jurphy ar...Avv. Achille De

...PARTE CIVILE

...dall'Oncle Jo...ziere legale, av...

...

...ministero, i per ...o difesa dell'Or...

...D ARTISTICHE

...si ci recherà al ...ario dire di pr...ra. Facendo ...esso, avrà modo ...alla Nazionale ...di guerra. E la ...se attrattive tra...ima serata.

...mpo la datrice ...ne religiosa, o la ...ione incomincia...nte. Lunedì in ...Confessione n...anche noi... fre

...ompagnia accorre ...teatro Umberto. ...ne, per vigili ...ubblico, non ...ato Miss Lorli e ...uomo a dosso ...no in un sogget...abilità d'acqua, ...no, serviceroso, ...senza alcun ap...

...ro 6 1/2, arri...ina, gentilissima

...cesso del Municipio, una recita a beneficio della sua povera famiglia di artista romano. Si rappresenterà la commedia in un atto: *Fuoco al cosmorio*, e la commedia in due atti: *L'uomo propone e la donna dispone*.

La recita è fatta sotto il patronato del Circolo filologico internazionale e di parecchi signori.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

I funerali del generale Avezzo. — Leggiamo nella *Nazione* di Firenze di oggi:

« Ieri, alle 6 pomeridiane, ebbe luogo il solenne trasporto della salma di S. E. il conte Avezzo, sostenuta dal Regno a Gran Calibro della 33. Ammazzata.

L'ultimo prestito preso presso alla nostra fazione. La disposizione delle truppe era la seguente:

Precedevano il convoglio funebre il 3° squadrone del reggimento cavalleria Piemonte Reale; il 1° battaglione del 6° reggimento bersaglieri; il 1° battaglione del 30° reggimento fanteria; il 2° battaglione del 49° reggimento fanteria.

Veniva quindi il Collegio militare.

Seguiva il convoglio, circondato da marinai, una compagnia tolta dal 3° battaglione del 1° fanteria. Le altre truppe facevano ala: il 2° squadrone del reggimento cavalleria Piemonte Reale presso il palazzo del defunto; una forza composta fra la via Palazzo e Curtatone, una fronte all'Arno; la brigata d'artiglieria col suo parco colla batteria da montagna in posizione di battaglia, fronte all'Arno; due battaglioni del 49° fanteria al Lung'Arno, fronte a sud, colla sinistra all'altezza della via Parioncino; due battaglioni del 50° reggimento al largo di Santa Trinita ed in via Tornabuoni, fronte a nord e colla sinistra al Ponte della Trinità.

Il distretto era situato in piazza Santa Maria Maggiore, fronte al nord.

Un battaglione del 4° bersaglieri stava sulla piazza del Duomo, dinanzi alla chiesa delle Misericordie, fronte a sud, e colla destra presso il campanile.

Il comando delle truppe faceva parte del convoglio ora seguito dal colonnello cav. Dalac, comandante il 3° fanteria, il quale aveva a sua disposizione il proprio aiutante maggiore.

Il comando delle truppe faceva capo presso del maggiore generale Bolli di Cervasole, comandante superiore del distretto, il quale aveva a sua disposizione un ufficiale scaltherito del distaccamento di cavalleria.

Il luogotenente generale della divisione cavalier Bosca marciava in coda alla truppe che precedevano il feretro.

Il feretro contegno percorrevo, dall'abitazione del defunto sul Lung'Arno Nuovo, n. 38, la seguente via: Lung'Arno Nuovo, Lung'Arno Corsini, Santa Trinita, Porta Rossa, Calimala, piazza del Duomo.

Le truppe che precedevano il feretro erano in colonna serrata di plotoni colla sola e circa 100 metri ad ogni distanza.

Gli ufficiali tutti del presidio non accompagnarono solo le armi, presentarono il reverso al braccio sinistro il volo crespo.

Il comandante della legione dei reali carabinieri comandava un drappello di carabinieri a piedi, che facevano da alle guardie che seguivano il feretro.

La musica del 50° marciava in testa al 1° battaglione del 4° reggimento bersaglieri, suonando funebri sinfonie.

Avanti la bara era numerosi il clero e la benemerita Compagnia della Misericordia.

Erano fra gli altri ritorne la bara i deputati generali di campo comandante Manfredo e colonnello Ricardi che S. M. aveva inviati a rappresentarlo, S. E. il principe Don Tommaso Corsini sindaco di Firenze, l'on. generale prefetto Corte, inaviarsi di rappresentanti il presidente del Consiglio dei ministri; l'on. comm. Ubaldino Peruzzi incaricato della presidenza della Camera a rappresentarla.

Teneva dietro alla coltre il conte Achille Arese figlio del defunto con i parenti, fra quali notammo il marchese Carlo d'Adda, giunto con molti altri signori di Milano a rendere quest'ultimo tributo d'affetto all'illustre senatore.

Erano pure presenti molti senatori e deputati tutte le autorità del paese, i consoli esteri, i cerimoniari di Corte Tolomei e Pericoli, una rappresentanza scolare di tutti i rami della nostra aristocrazia e stranieri.

Il conte Mario Arese accompagnava in vettura due alte Misericordie S. E. il presidente del Senato comm. Tecchio, che non potè, per la grave sua età, seguire a piedi il feretro per il lungo stradale che percorse.

Alla Misericordia ebbe luogo la benedizione religiosa, e la salma venne quindi messe trasportata nella ricca cappella gentilizia, che la famiglia Arese possiede al cimitero di Milano.

Fino da mezzo giorno sulla torre di Palazzo Vecchio vanivo inalzata a mezz'asta la bandiera nazionale, mentre tutti i treni sporte fondere la *Martinella* suonò a lenti tocchi le segge di lutto.

Una folla rispettosissima era luogo le vie per vedere sfilare il solenne corteggio, »

— La *Nazione* pubblica i seguenti telegrammi pervenuti al sindaco di Firenze, principe Corsini:

Torino, 25 maggio.

S. A. R. Duca d'Aosta addolcerà dolore di apprendere la morte di S. E. il conte Arese. La prega volere essere interprete de'suoi sentimenti e presentare ma alla famiglia condoglianze al figli e famiglia della dell'illustre estinto.

DRAGONETTI.

Roma, 25 maggio.

La prego esprimere anche a nome mio colleghi la più sentite condoglianze alla famiglia del nostro conte Arese, il cui amore alla patria provato in tempi difficili ed i servigi resi ad essa non saranno dimenticati nella storia del Risorgimento italiano.

CAIROLI.

Roma, 25 maggio.

Ritorno con vivo dolore notizia morte S. E. nostro amico Arese, tanto grave a V. S. del telegramma inviatomi.

TECCHIO.

Roma, 26 maggio.

Apprendo con viva commozione dolorosa notizia morte nostro amico Arese, il cui nome illustre legato sacra nostro Risorgimento vivrà nella memoria riconoscente degli italiani.

Il ministro VILLA.

— D'un nostro amico, principe Corsini direttore parecchiamente ieri stesso al conte Arese, abbiamo ricevuto il dispaccio e l'affettuoso, la seguente deliberazione:

« La Giunta

« Compresa del più profondo dolore per la morte di S. E. il conte nostro Presidente Arese, avvenuta nella ore pomeridiane del giorno 25, corrente,

« Considerando che il conte Arese diede costanti ed splendide prove di alto patriottismo, cooperando nel modo più efficace a preparare ed compiere il risorgimento della patria, e che quindi egli è uno dei pochi insigni uomini del suo tempo l'unità ed indipendenza italiana;

« Considerando che Esso non mio le per lungo tempo capite gradito e benemerito di questa città, e che non meno per molti anni l'ufficio di consigliere comunale;

« Invoca il sindaco di esprimere in nome della rappresentanza municipale la dalla cittadinanza fiorentina le più vive e sentite condoglianze ai figli dell'illustre estinto per la irreparabile perdita che essi fatta, e che è ugione di lutto a tutta Italia. »

— L'on. conte Belinzaghi, sindaco di Milano rispondeva con il seguente dispaccio al telegramma che gli aveva inviato nostro sindaco gli annunciava la morte del benemerito conte Arese:

« Con profondo dolore ho ricevuto comunicazione che V. S. si compiegne dirmi con sollecitudine cortese, di cui porgo sentiti ringraziamenti, la morte del conte Arese ha perduto cittadino illustre benemerito, la cui memoria, congiunta alla storia del risorgimento della patria, sarà sempre cara e onorata.

« Voglia V. S. I. essere interprete presso famiglie illustre estinto vivo condoglianze che a nome cittadinanza milanese mi esterno personalmente.

Il Duello alla Maddalena. — Scrivono dalla Maddalena, 25, al *Secolo*:

« Stamane alle ore 6 giungeva l'ascoso nelle acque della Maddalena a presidiarla nelle acque della Santa Stefano di proprietà della di Caprera, il legno da guerra *Duilio*.

La popolazione subito con emiliana l'arrivo della piccola corazzata, e posso dirvi che nel cuore di duecento cinea persone sufficienti pensionati della marina che dimorano in quest'isola, si respirava vivissima la brama di improvviso nuovamente servirla.

Sul molo del marinai e degli ufficiali di servizio, leggevo la gioia di vedersi imbarcati sulla incontrovertibile corazzata onde prepararsi a qualche fazione di guerra.

Cronaca fallimentare. — Un telegramma da Parigi alla *Gazzetta Piemontese* annunzia che la grande casa standese Von Rosito, la quale faceva un'importante industria di diamanti a Parigi ed all'estero, ha sospeso i pagamenti.

Il passivo del fallimento supera i mi milioni.

Un colpo spogliatore in costituzione. — Leggiamo nel *Pungolo* di Milano:

« Ieri mattina una signora stava nascondendo i preziosi e di cui Giuseppe Chiappa, parroco della chiesa di santa Maria sul Naviglio, fuori di porta Ticinese. La nostra rappresentante vanicinava, ma essa si fanova tardar troppo, sicchè mossa la sprezzatura s'avvezzò a guardare sulla finestrella dei condannati.

E immaginate lo spavento che colse la disgraziata pensatrice quando vide don Giuseppe pallido e col capo inclinato sulla spalla destra, senza dar segno di vita.

Il povero parroco era stato colpito da apoplessia.

Commemorazione patriottica. — Nel *Corriere del Lario* di Como del 27 leggiamo:

« Domani si compie il 22° anniversario della gloriosa battaglia di S. Fermo. A ricordare una data così memorande si preparegare un bel monetto tributo di gratitudine a quei valorosi morti allora per la patria. La nostra rappresentanza municipale, d'accordo colla Società dei reduci della patria battaglia, si portarà domenica 29 a S. Fermo per deporre una corona votiva alla tomba dei caduti ».

Applicazione delle leggi doganali. — La *Gazzetta Ufficiale* scrive:

« In seguito ai reclami avanzati da vari consoli esteri residenti in Livorno, la direzione generale delle Gabelle ha inviato alla detta città un funzionario superiore, coll'incarico di procedere a un'inchiesta sul modo col quale la autorità doganali di quella porta applicano l'art. 7 della legge del 25 giugno 1865 sulle privative del sale e tabacco, relativamente al saggiamento delle piccole provviste di bordo ».

Disgrazie. — A quattro chilometri da Pontremoli, l'altro giorno, scoppiò una parte del polverifizio Scozzoni. Si ebbero a deplorare tre morti e due feriti.

Come non vi sfugge. — All'*Ordine* di Ancona perviene da Civitanova la deplorevole notizia della morte del marchese Filonzo Ricci. Patriota distintissimo, egli era uomo di larga cultura e di studi, ed era assai conosciuto per diverse e pregiate pubblicazioni letterarie. Fu buon patriota, e cittadino esemplare, valoroso soldato politico istruzione.

Pubblicazione. — Il signor Montagne Goetz, membro del Parlamento inglese, pubblicò un opuscolo, illustrato con numerose carte litografiche del visconnatriotismo, nel quale, colla competenza che gli è propria, prima che le truppe terdì, ad adottare energici provvedimenti per la tutela degli interessi e del onore delle inglese, che si trovano sotto la bella legge internazionale commessa dalla Francia.

NOTIZIE ULTIME

NOTIZIE DELLA CRISI

Le trattative col generale Mezzacapo non sono riuscite ad un accordo.

L'ingresso del generale Mezzacapo nel ministero era, per quanto si affermava, una delle condizioni poste dagli onorevoli Mancini e Zanardelli per la loro accettazione. Pareva dunque che Mancini e Zanardelli dovessero ritirare la propria adesione. — Ma, invece, davanti al pericolo imminente che l'enorevole Depretis compromettesse all'incarico, hanno stimato opportuno, per quanto si riferisce del loro partito, di non abbandonare le trattative, e il ministero è stato formato nel modo seguente:

Presidenza e interno Depretis.
Esteri Mancini.
Finanze Magliani.
Lavori pubblici Baccarini.
Grazia e giustizia Zanardelli.
Istruzione pubblica Bacelli.
Guerra Ferrero.
Marina Brin.
Agricoltura e commercio Domenico Berti.

Si assicura che l'on. generale Ferraro si mostrasse poco disposto ad accettare, ma poi sarebbero state vinte le sue esitazioni.

Il nuovo ministero è accolto anche a Sinistra col sagni della più vivo approvazione.

—

Diventando ministri gli on. Mancini e Zanardelli, mancano il presidente e il relatore della Commissione per la riforma elettorale.

Di detta Commissione faceva parte anche l'on. Domenico Berti.

La Camera dovrà dunque nominare cinque commissari in luogo degli onorevoli Mancini, Zanardelli, Berti, Baccelli e Brin. E quindi la Commissione nominerà il nuovo presidente e il nuovo relatore.

Questioni finanziarie militari

Ecco un sunto sommario, che il *Capitan Fracassa* crede poter dare, delle idee dell'on. generale Mezzacapo:

Egli — forse nello non-atti delle maggiori spese occorrebbe chiedere per l'anno in corso, vanti per l'anno venturo, e dieci per l'anno 1883; e poi nel 1884 il bilancio definitivo della guerra raggiungerebbe i 220 milioni di lire circa di lui indispensabili.

Il generale Mezzacapo esclude, dei 200 milioni, la somma necessaria per provvedere all'arma dei carabinieri, alle sui spese dovrebbero, secondo lui, disporre altrimenti.

L'amento de lui domanda non servirà ad aumentare il numero effettivo e di guerra, ma ad attuare compiutamente quell'ordinamento militare che il Parlamento ha approvato in principio.

Si tratterebbe di completare l'organico della cavalleria, il cui effettivo — in tempo di pace — dovrebbe raggiungere gli undici mila cavalli, mentre ora effettivamente ve ne sono appena quattro mila.

Si tratterebbe di provvedere ai magazzini di vestiario, ai viveri di riserva, alle fortificazioni delle nostre frontiere, di ingrossare i quadri, provvedendo ogni mento ad aumentare gli stipendi degli ufficiali, e modificando le legge delle pensioni in modo da ovviare all'attuale — che dopo lunghi anni di servizio è costretto a lasciare l'esercito — una pensione convenziente e per lo meno proporzionata alle leggi attuali fanno agli altri funzionari della Stato.

Si tratterebbe di abbandonare per sempre il sistema contrastato dei cosgedi anticipati della classi, dei richiami posticipati nelle se orni della stessi stesso, e di dare finalmente un'istruzione alle altre categorie che da almeno qualche guarantigia di successo, reputando il generale ottimo tutti i 40 giorni prescritti ora, e che da qualche tempo sappiamo si fanno.

— Leggiamo nella *Liberté*:

E stata trasmessa alla presidenza della Camera la seguente domanda d'interrogazione:

« Il sottoscritto desidera interrogare l'onorevole ministro della guerra sulle state prossime dell'esercito e sui provvedimenti indispensabili per compiere l'ordinamento normale.

« E. ARNE. »

STATISTICA DEI REATI

Il ministero dell'interno si comunica la statistica dei reati più gravi verificatisi nelle provincie del regno durante il mese di aprile 1881 confrontata con quella dei reati più gravi verificatisi nel mese di aprile 1880 e nel mese di marzo 1881.

Da questa statistica appare che si ebbe nel mese di aprile 1881, in confronto al mese di aprile dell'anno precedente, una diminuzione di 25 omicidi consumati, di 80 premeditati, di 19 fra stermini e regicidi, di 2130 furti qualificati, di 2151 furti semplici e campestri.

Vi fu invece un aumento di morte 1881 e ebbe pure una diminuzione di 3 omicidi innocenti, di 15 grassazioni, di 7 fra estorsioni e rapine, di 327 furti qualificati, di 60 furti semplici e campestri.

SVIZZERA E ITALIA

Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese*:

In seguito all'ennesimo del decesso del cantore Malegari, fino dal 1867 ministro plenipotenziario d'Italia presso la Confederazione, il Consiglio federale ha mandato alla Legazione italiana il seguente Messaggio:

« E col più profondo dispiacere che abbiamo appreso, per la vostra comunicazione di ieri sera, la dolorosa ed inattesa perdita che l'Italia ha fatto, e che noi non rimettiamo meno vivamente, nella morte del suo benemerito rappresentante presso questa patriottissimo Arese, S. E. il cantore Malegari.

« Accreditato già da lunghi anni presso La Confederazione Svizzera e chiamato a trattare colle autorità federali le più difficili e più delicate questioni, egli ha altresì apprezzare in sigi circostanze per le antiche qualità del suo carattere e del suo spirito, la rettitudine e la benevolenza, per la sua costante benevolenza per il nostro paese, e costituì così la male notevole e vendere del più grandi e più fedeli i buoni rapporti che mantengono fra i due governi. Quindi cosa riceviamo dei sentimenti di condoglianza che ci fece ieri la vostra lettera per la memoria dell'uscitante uomo la cui carriera fu così utile al due nazioni.

« Noi presentiamo alla Legazione d'Italia l'espressione della nostra viva simpatia in questo doloroso momento, al tempo stesso che l'assicurazione dell'alta nostra considerazione. »

La Commissione finanziaria tunisina

L'*Agenzia Havas* pubblica il seguente dispaccio da Tunisi 25:

La Commissione finanziaria si è riunita stamani al Bardo, sotto la presidenza di Mustafà e dei tre controllori, francese, inglese e italiano.

Furono sapprima sposti tutti gli affari correnti. Quindi si discusse a due riprese sulla situazione delinata.

1°. L'amministratore del vini ed alcools aveva presentato delle lagnanze per l'insufficienza momentanea delle guardie finanziarie, ma ritirò i vini per l'esercito senza pagare il dazio.

La Commissione decise che s'ora in ciò un caso di forza maggiore o dichiarò in conseguenza infondate quelle lagnanze.

2°. Il governo tunisino presentò all'approvazione della Commissione un decreto che vietava l'entrata in Tunisia di qualsiasi specie di armi e munizioni di guerra, tranne quelle necessarie per la caccia, e la polvere da mina.

La Commissione decise che s'era in ciò un caso di forza maggiore e dichiarò in conseguenza infondate quelle lagnanze.

3°. Il governo tunisino presentò all'approvazione della Commissione un decreto che vietava l'entrata in Tunisia di qualsiasi specie di armi e munizioni di guerra, tranne quelle necessarie per la caccia, e la polvere da mina.

La Commissione decise che s'era in ciò un caso di forza maggiore e dichiarò in conseguenza infondate quelle lagnanze.

Il governo tunisino avendo tagliato il telegrafo a Beja, il generale de Fergusol incaricò un ufficiale di farsi rendere conto di questo fatto, e ristabilì la pace.

È probabile che le truppe entreranno nella reggenza di Tunisi per sorvegliare gli avvenimenti.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 27. — Seduta del Senato.

— Continuasi la discussione della dichiarazione, non volendo creare difficoltà, voterà il trattato di Tunisi lasciando al governo la responsabilità delle sue conseguenze.

Il trattato è quindi approvato senza discussione.

Firenze, 27. — Il trasporto del conte Arese fu imponentissimo. Vi sono intervenute tutte le autorità, il comandante Mattoso e il colonnello Ricardi, rappresentanti il Re, il presidente del Senato e il presidente della Camera, il prefetto, rappresentante il presidente del Consiglio, i senatori e i deputati di Milano, i consoli esteri e le notabilità italiane e straniere. La guarnigione prese parte al trasporto. Folla immensa.

Copenaghen, 27. — Oggi ebbe luogo l'apertura del nuovo Folkething. Krabbe fu rieletto presidente.

Berlino, 27. — Il Reichstag, discutendo la proposta di Richter riguardante l'unione doganale di Amburgo, respinse tutte le proposte, approvando quella di Windthorst, colla quale si domanda al cancelliere di non cambiare lo stato attuale fino al risultato definitivo delle trattative pendenti.

I membri del Consiglio federale non assistevano alla discussione.

Londra, 27. — Camera dei Lordi.

Delaware vorrebbe conoscere la politica del governo riguardo alla questione tunisina.

Lord Granville rispondo segnalando gli incouvenienti di una discussione settimanale intorno ad un affare delicato per due nazioni amiche.

Salisbury approva il modo di vedere di Granville. Egli soggiunge che il desiderio della Francia di sviluppare la propria influenza nella direzione di Tunisi è naturale, e che l'inghilterra non ha politica di aggressione, di avventure o di conquista. Il monumento dice separatto che questi morti cadevo perchè la loro causa, in un'ora triste, si dicde tutta nelle mani di un sol uomo. Siamo indulgenti gli uni per gli altri, perchè è certo che simili catastrofi non possono essere mai un popolo, mutandolo prossimo alla sua perdita, senza che vi sia una colpa comune. Gli uni perdono ogni coscienza di debolezza, gli altri per eccesso di arroganza, e la maggioranza per indifferenza colpevole. Voi avete oggidì due garanzie che la scelta della Francia non cada nuovo nelle mani di un avventuriere un istrumento di oppressione all'interno e di ingiusta aggressione all'estero.

« La prima è il servizio militare obbligatorio, la seconda è che ormai, in Francia, nulla che tocchi la pace o la guerra può essere deciso se non dalla volontà di tutto il popolo. L'esercito forma il primo oggetto di cura per la Francia, ma questa è decisa di mantenerlo in una dignità tale perchè non possa mai divenire la spada di pochi che la repubblicani, cioè l'ordine e la pace nella libertà e nel progresso (*Applausi prolungati*) ».

Cork, 28. — Giovedì sbbe luogo a Mitchelstown un serio conflitto in causa delle evizioni. Il sotto sceriffo, con un distaccamento di 250 uomini, fra guardie di polizia e dragoni, fece tre evizioni; ma, allorquando procedette alla quarta, la folla, cresciuta fino a 12 mila persone, incominciò a lanciare pietre contro la polizia. Questa cariò parecchie volte la folla. Le altre evizioni furono regolarmente.

Gibilterra, 27. — Provenienti da Genova e scali giunse il postale *Italia*, della Società Rubattino. Partì per Genova e scali il postale *Italia*, della Società Rubattino. Partì per Napoli e proseguì pel Brasile e la Plata.

BORSE DI COMMERCIO

	27	26
Rendita italiana 5 0/0	91 35	91 60
Rendita italiana 3 0/0	63 —	63 —
Prestito Comunale con premi	—	—
Prestito Nazionale	82 50	—
Beni Ecclesiastici	—	—
Banca Nazionale	—	—
Banca Romana	—	—
Banca Generale	—	—
Banca Toscana di Credito	—	—
Banca Nazionale Sarda	—	—
Banca Industriale	—	—
Compagnia Reali Ferrovie	—	—
Compagnia fond. italiana	—	—
Obbligazioni demaniali	—	—
Obbligazioni ferrovie meridion	—	—
Obbligazioni Siciliane	—	—
Buoni merid. 6 0/0 (1877)	—	—
Buoni merid. 6 0/0 (1878)	—	—
Fondiaria Vita	635 —	634 1/2
Acqua Pia, obbligazioni	—	—

	27	26
Rendita Italiana 5 0/0	92 1/2	92 3/4
Napoleoni d'oro	20 46	20 46
Fiorini austriaci	2 30	2 30
Banconote austriache	2 30	2 30
Lire turche	18 80	18 80
Argento per fiorini austriaci	117 50	117 50
Da 20 franchi	—	—
Banconote austriache	117 50	117 50

	25	27
Rendita italiana	92 —	92 —
Spagnuolo	24 —	24 —
Turco	18 —	18 —
Egizio unif.	77 —	77 —
Egizio turco	77 —	77 —
Austriache	117 —	117 —
Lotti turchi	20 —	20 —

	25	27
Cons. inglese	100 7/16	—
Rendita ital.	91 7/8	—
Spagnuolo	24 —	—
Turco	18 3/4	—
Egizio unif.	77 1/8	—
Egizio turco	77 —	—
Austriache	117 —	—
Lotti turchi	20 —	—
Argento fior. austriaci	117 —	—

	25	27
Cons. inglese	100 7/16	—
Rendita ital.	91 7/8	—
Spagnuolo	24 1/8	—
Turco	18 3/4	—
Egizio unif.	77 1/8	—
Egizio turco	77 —	—
Austriache	117 —	—
Lotti turchi	20 —	—
Argento fior. austriaci	117 —	—

	25	27
Rendita italiana	92 —	92 —
Spagnuolo	24 —	24 —
Turco	18 —	18 —
Egizio unif.	77 —	77 —
Egizio turco	77 —	77 —
Austriache	117 —	117 —
Lotti turchi	20 —	20

Bollettino Meteorico
dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma.

28 Maggio 1881 (ore 7 antim.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Vento
Belluno	762,9	1/4 cop.	—	81,5
Domodossola	761,4	sereno	—	84,0
Milano	760,9	1/4 cop.	—	89,1
Venezia	761,4	3/4 cop.	—	89,4
Torino	761,1	1/2 cop.	calmo	91,1
Alessandria	761,6	3/4 cop.	—	89,0
Novara	761,6	3/4 cop.	—	88,7
Domo	762,4	1/2 cop.	calmo	87,6
Pesaro	761,0	1/4 cop.	tranq.	84,8
Parma				
Maurizio	762,5	tutto cop.	tranq.	85,8
Firenze	762,8	sereno	—	89,5
Urbino	762,2	3/4 cop.	—	91,2
Ancona	761,6	tutto cop.	calmo	92,7
Livorno	762,5	1/2 cop.	calmo	95,0
Roma				
Castello	762,8	3/4 cop.	—	95,0
Lucrezia	762,8	3/4 cop.	—	91,6
Agnoli	762,8	1/2 cop.	—	6,8
Viano	762,6	tutto cop.	—	92,8
Foggia	761,4	1/4 cop.	—	94,8
Napoli	761,4	tutto cop.	ca'mo	93,7
Palermo	760,3	foschia	—	92,6
Cagliari	760,7	3/4 cop.	—	91,6
Sassari	760,6	leggera	—	89,6
Cagliari	757,6	1/2 cop.	agitato	95,0
Palermo	757,7	1/2 cop.	mosso	89,0
Catanzaro	762,6	sereno	—	94,0

Tariffe delle Corse

	ad 1 cavallo	a cavalli
	primo	corsa	primo	corsa
Corsa estimata . . . L.	0 80	1 —	1 20	1 60
Dalle stazioni centrali »	1 —	1 50	1 50	2 —
Per una prima quindicina				
dalla cinta alla Porta mura-				
ne, passando pel Popolo, Pia,				
Angelico, e Cavalleggeri . »	1 20	1 50	90	2 —
Per un'ora	1 20	2 50	1 50	3 —

TARIFFA DELLE CARROZZE — Prezzo di una corsa centesimi 15 per tutte le Rete Interne.
TARIFFA DA ROMA A PORTE SUDDETTE — Prezzo della corsa: prima classe cent. 30; seconda classe cent. 25.

Spettacoli del 28 maggio

Valle. — La vita movimentata (ore 8 1/2).
Costanzi. — La Sonnambula — La fille de tambour major (ore 8).
Antiorino Umberto. — Compagnia equestre di A. Sehr (ore 8 e 9).
Metastasio. Riposo.
Manzoni. — Commedia con Stenterello. (ore 8 1/2.)
San Carlo. — Mao Petasso (ore 7 1/2 e 9 1/2).

TARIFFA TELEGRAFICA INTERNA (base oltre le 10 parole)

Telegramma ordinario	L. —
» urgente	» 5 —
» semaforico	» 2 —
» per l'interno della città	» 0 50
» per voglia telegrafico	» 1 —

GRANDE DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per
Pisa-Livorno-Genova
Civitavecchia-Orbetello
Ancona-Bologna
Foligno-Perugia, ecc.
Napoli
Arrivi a Roma da
Pisa-Livorno-Pisa
Civitavecchia-Orbetello
Bologna-Firenze
Foligno-Perugia

N. B. I treni con asterisco viaggiano di notte.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

	ant.	ant.	pom.	pom.
Roma	6 —	10 —	2 30	6 —
Tivoli	8 —	12 —	4 30	8 —
	ant.	ant.	pom.	pom.
Tivoli	6 —	10 —	2 30	6 —
Roma	8 —	12 —	4 30	8 —

TRAMWAY DA ROMA A TIVOLI — prima classe L. 2 50; seconda classe L. 2 00.

TRAMWAY ROMA-BARONI

Partenze	Arrivi
Roma	Monte Mario
Monte Mario	Roma

R. POSTE E TELEGRAFI

UFFICIO CENTRALE, piazza S. Silvestro.
UFFICI SUCCURSALI DELLE PORTE: — Piazza Montecitorio — Via Babuino N. 196 — Stazione Centrale delle ferrovie — Piazza Pasquino N. 71 — Via Alessandria N. 20-a — Via Borgo Nuovo N. 7 — Via Monte Savello N. 41 — Piazza Ponte Rotto N. 30.
UFFICI SUCCURSALI DEI TELEGRAFI: — Piazza Arcoali N. 33 — Piazza S. Bernardo N. 4 — Piazza Ponte S. Angelo N. 38.

Musei

Musei Pontificii. - Vaticano - Storico - Egiziano e di antichità — Pinacoteca — Cimarra e Loggie di Raffaello — Cappella Sistina — Biblioteca.
Museo Capitolino. - Palazzo Senatorio, delle Conservatori e Nuovo.
I giornali di ricevono gratuitamente dal Magistrato di Roma, dalla Camera di commercio, dalla Amministrazione provinciale, dalla Biblioteca Vittorio Emanuele, dalla Biblioteca Alessandrina, dalla Biblioteca Casanatense, dalla Biblioteca Angelica, dalla Biblioteca di S. Isidoro, dalla Biblioteca di Roma